

Pdf by:
<https://www.pro-memoria.info>

ORA KIEV INSEGNA AL PAPA COME SI FA LA VIA CRUCIS

DANIELA RANIERI

Premessa Uno: Putin è un criminale. Premessa Due: il battaglione Azov avrà pure qualche nazista sulla svastica tatuata sul petto tra le sue file, ma per lo più è un consesso di liberi pensatori kantiani e soldati da leggenda. Premessa Tre: la *fiction* di Zelensky non è brutta, come abbiamo improvvidamente sostenuto, ma un capolavoro: pare girata da Kubrick. (Delle tre, crediamo vera solo la prima).

Sperando di non essere accusati di prendere soldi da Putin (e senno pazienza), ci permettiamo di dire che la pretesa da parte di autorevoli personalità ucraine di educare il Papa su come si fa la Via Crucis appare di un'arroganza decisamente fuori dalla grazia di Dio. Poiché il Vaticano ha deciso di coinvolgere nella Via Crucis di stasera una donna russa e una donna ucraina, chiamate a portare insieme la croce di Cristo, l'Ambasciata ucraina presso la Santa Sede si è risentita via Twitter: "L'ambasciatore Andriy Yurash capisce e condivide la preoccupazione generale in Ucraina e in molte altre comunità sull'idea di mettere insieme le donne ucraine e russe... Ora stiamo lavorando sulla questione cercando di spiegare le difficoltà della sua realizzazione e le possibili conseguenze". Di che conseguenze parla l'ambasciatore?

Nel frattempo l'arcivescovo maggiore della

Chiesa greco-cattolica ucraina, Svyatoslav Sevcuk, ha definito "questa idea inopportuna e ambigua, che non tiene conto del contesto di aggressione militare russa contro l'Ucraina". "Questa idea" è una scelta autonoma dell'Ufficio delle Celebrazioni Liturgiche del Sommo Pontefice, che evidentemente non ha chiesto il permesso su come rappresentare il supplizio di Cristo ad altre Chiese o alle autorità ucraine o, magari, ai nostri editorialisti in mimetica. Come ha spiegato il direttore di *Civiltà cattolica* Antonio Spadaro sul *manifesto*, il Papa ha anteposto le ragioni del Vangelo alle ragioni della guerra (e della propaganda di guerra, aggiungiamo noi, il che in questi tempi paradossali è ritenuto politicamente scorretto).

È l'apice di un attacco concen-

trico a Papa Francesco, colpevole di aver definito il riarmo una "vergogna" e una "follia", quindi per i nostri interventisti da tastiera larvatamente amico di Putin. Non basta che abbia parlato di "atto sacrilego e ripugnante" e di "massacro": deve nominare (scomunicare?) Putin. Per la nostra borghesia liberale smaniosa di guerra il Papa è un *nénéista*. Galli della Loggia su *Libero* definisce la posizione del Papa "filo-russa", *tout court*, e ambigua. Forse dovrebbe inveire contro Putin, definirlo un "macellaio" come fa Biden, chiudere ogni speranza a un accordo di pace, e magari, perché no, fare anche lui un bell'elogio dei sani ragazzoni del battaglione Azov, che a guardar bene sono pure un po' teologi. A chi marcia (da seduto), insufflato di retorica militarista, non basta che tutto l'Occidente stia dogmaticamente con Zelensky (un presidente-eroe in *trance* agonistica-bellica, che si mette in posa per le video-interviste e tiene i morti di Bucha nei sacchi per giorni per farli finire nell'inquadratura in occasione della visita di Ursula von der Leyen); che l'Europa mediti di staccarsi dal gas russo come ordinano Biden e Zelensky (il quale però continua a prenderne e a farsi pagare dalla Russia per il passaggio del gasdotto in Ucraina); che Zelensky stesso imputi a chi rifiuta di mandare

altre armi la "responsabilità dei morti": vuole pure che il Papa, il rappresentante (per chi ci crede) di Dio in Terra, si metta a discriminare i russi come un tittarolo qualsiasi. Ma "Pontifex" è costruttore di ponti. Come potrebbe l'esclusione di una donna russa dalla Via Crucis indurre Putin alla pace? Il Papa dovrebbe rinegare il Vangelo, dire "Dio è con l'Ucraina, perciò escludo una russa dal rito cattolico della crocifissione di Cristo"? "Dio è con noi", motto dei re di Prussia poi fatto proprio dal nazismo, è la più infame delle manipolazioni della credulità popolare per mezzo di Dio, arruolato in una guerra che si vuole far diventare santa. Ed è puro esercizio di cecità e arroganza voler amputare la sorellanza tra due donne i cui destini sono allo stesso modo schiacciati da una guerra che certo non hanno voluto. Si può essere più pedestri? (Forse sì: su ordine di Kiev, un corpo di ballo ucraino ha cancellato il *Lago dei Cigni* a Ferrara e Vicenza perché la guerra è anche un po' colpa di Cajkovskij, e gli occidentali non devono godere dell'arte russa altrimenti collaborano con l'invasore).

Il Papa scuote le coscienze morali dei protagonisti di un frangente storico dominato dal tracollo morale, di attori refrattari alla moralità sostenuti dai loro cantori di corte. Il Papa agita i "Buoni", col suo continuo richiamo ai principi del Vangelo: chi si crede di essere, Cristo? O forse Cristo, se tornasse oggi sulla Terra, farebbe la fine che fa nella parabola del *Grande Inquisitore* di Dostoevskij: verrebbe cacciato via a male parole?



Pdf by:
<https://www.pro-memoria.info>